

Invia a.. Spedito da

INVIA

STAMPA CHIUDI

>> La Fiper presenta alla commissione Agricoltura le sue proposte in materia di agroenergie

Milano, 12 febbraio – “E’ indispensabile lavorare per costruire una corretta politica agro-energetica in grado di dare un impulso reale al settore, sia a livello nazionale che locale. Il primo passo da compiere è costruire una regolamentazione normativa specifica, a partire dai certificati verdi e dai titoli di efficienza energetica espressamente dedicati alla produzione di energia rinnovabile da fonte agricola”, è quanto ha detto Walter Righini, presidente della Fiper (Federazione Italiana Energie Rinnovabili) alla XIII Commissione Agricoltura durante una riunione convocata dalla stessa commissione e a cui hanno partecipato, oltre alla Fiper, il Cner (Consorzio Nazionale Energie Rinnovabili agricole e l’Aiel (Associazione Italiana Energia dal legno).

Oggetto della riunione, la proposta di legge in materia di agroenergia, il cui esame è stato avviato lo scorso 8 novembre e che dovrà portare all’elaborazione di un testo unico in accordo e su indicazione di tutta la filiera agroenergetica. Tra i temi in discussione: la definizione della materia prima e delle attività connesse; i contratti di filiera, gli accordi di programma, le organizzazioni produttrici, la distribuzione in rete e gli interventi economici e fiscali connessi.

“La filiera potrebbe essere avviata - secondo Righini - re-indirizzando i finanziamenti destinati al settore agricolo verso l’utilizzo di biomasse vergini coltivate all’uopo (pioppeti, saliceti o altro): si prevede che l’intervento di Short Rotation Forestry possa portare alla produzione di 500 quintali di biomassa per ettaro all’anno con umidità al 50%. Infine - ha concluso Righini - un altro contributo importante potrebbe venire dalla manutenzione dei boschi. In Italia il grado di accessibilità ai boschi è ancora molto basso: ipotizzando un aumento delle operazioni di pulizia del bosco sarebbe possibile destinare ad uso energetico circa 15 milioni di metri cubi che corrispondono ad un potenziale energetico di circa 3Mte”.